

Biblioteca nazionale Marciana, Venezia

<<http://marciana.venezia.sbn.it/>>

È un biglietto da visita il frontespizio del sito web della Marciana, biblioteca di grande ricchezza, fisicamente affacciata su un luogo unico al mondo, tra la laguna di Venezia e piazza San Marco. Da una sede talmente privilegiata, la sua accessibilità remota si offre subito agli utenti nel mondo con una bella attestazione di aderenza ai criteri stabiliti dal World wide web Consortium (W3C). Questi criteri dovrebbero essere seguiti soprattutto dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti che vogliono rendere il proprio sito utilizzabile da chiunque, anche da coloro che usano tecnologie obsolete o linee di comunicazione lente, come può avvenire in alcuni paesi del mondo, e inoltre anche da coloro che, non vedenti o ipovedenti, hanno bisogno di un sintetizzatore vocale. Ogni immagine, dove possibile, è collegata a un breve testo che ne illustra il contenuto, per una più ampia fruizione da parte di tutti. La dichiarazione di copyright, in evidenza sulla pagina, consente l'uso di testi e immagini per scopi personali, didattici e di ricerca, alla sola condizione di citare la fonte. Mappa del sito e ricerca nel sito completano il supporto all'orientamento dell'utente. Il responsabile del sistema e il responsabile del sito sono raggiungibili per posta elettronica. La pagina dei contatti con le caselle postali dei principali servizi, la barra di navigazione sempre presente, l'indicazione di URL in chiaro al piede di ogni pagina e le date di aggiornamento concorrono a dimostrare l'attenzione che è stata dedicata a guidare l'utente remoto.



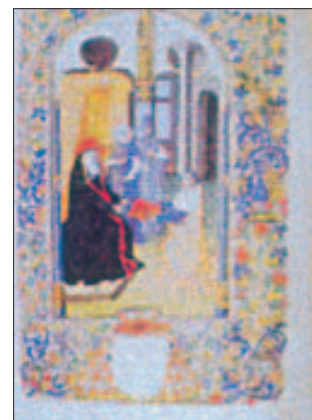
Informazioni, avvenimenti, risorse di rete, newsletter e cataloghi in linea sono le opzioni che si offrono sul frontespizio. Le informazioni generali si aprono a loro volta su un'ampia serie di argomenti: la storia della biblioteca, la storia dell'edificio, il patrimonio librario hanno il pregio di proporre pagine sintetiche, arricchite da rinvii a brevi sintesi monografiche su soggetti citati e degni di nota; le pubblicazioni della biblioteca (perché non dare l'ordine cronologico inverso, in modo da mostrare per primo l'anno in corso?), le attività e progetti, la presentazione del percorso integrato dei musei di piazza San Marco con le informazioni pratiche rendono atto della vivacità culturale dell'istituto; gli orari, i cataloghi, i servizi (con le loro norme d'uso), l'organizzazione (con i nomi dei responsabili e le loro e-mail), i bandi di gara sono invece le pagine di maggiore utilità pratica.

Come per ogni biblioteca che conserva anche un consistente patrimonio storico, come libri antichi, codici e manoscritti, il

Miniatura da *Hystoire de Julius Cesar*, sec. XIV (Copyright © 1998-2002 Biblioteca nazionale Marciana)

recupero dei cataloghi è in questi anni un'opera ancora in corso, e quindi chi sia interessato alle accessioni precedenti il 1990 dovrà consultare cataloghi a schede, a volume, a stampa, inventari. Golem è il progetto finalizzato al recupero del catalogo a schede, che ha raggiunto i 320.000 record. Ci sono poi il progetto Seicentine e il progetto Geoweb, base dati in continuo accrescimento che permette l'accesso alla descrizione bibliografica e alla visualizzazione di oltre 16.000 documenti grafici e cartografici. Il progetto Archivio digitale della musica veneta (ADMV) si propone di sperimentare e mettere a regime un modello di servizio integrato per la consultazione e l'accesso a documenti di musica, con possibilità di navigazione dal record bibliografico a una partitura, alla sua immagine digitalizzata, all'eventuale documento sonoro digitalizzato. CERL riguarda invece l'adesione della Marciana al Consorzio delle biblioteche europee di ricerca, al fine di promuovere l'accessibilità e la conservazione dell'eredità del materiale a stampa europeo. I cataloghi in rete comprendono principalmente le accessioni dall'aprile 1990, recuperi di catalogazioni precedenti (base dati Golem) e i

materiali cartografici e grafici. Occorre dire però che non è sufficientemente chiara la pagina dedicata agli OPAC, che si raggiunge attraverso quella sui cataloghi in linea: la complessità oggettiva delle banche dati e dei loro contenuti viene complicata dall'uso del termine OPAC, in aggiunta a quello di catalogo in linea, o catalogo in rete, come viene detto in altre pagine. La possibilità di accedere a diverse maschere di ricerca come quella del Polo SBN di Venezia, dell'Indice SBN, Golem, Marciana on-line, oltre a Geoweb, dovrebbe essere spiegata più semplicemente e più estesamente, affinché l'utente abbia una guida migliore per avere certezza su quale insieme più generale, o sottoinsieme più particolare, della Marciana o collettivo, stia interrogando. Inoltre, perché mantenere in vita la pagina del catalogo delle nuove accessioni in formato scaricabile, se non si sente più l'esigenza di



Il Cardinale Bessarione in una miniatura della *Rhetorica* di G. Fichet, Parigi, 1471 (Copyright 1998-2002 Biblioteca nazionale Marciana)





**Xilografia del XVI sec.
(Copyright 1998-2002
Biblioteca nazionale
Marciana)**

produrlo dal 2000? Noto è la base dati bibliografica e iconografica Geoweb, che mette a disposizione circa 15.000 notizie e immagini relative a materiali cartografici e grafici antichi. Le immagini sono a corredo della notizia bibliografica, ed è anche possibile ingrandirle. In accesso remoto sono a bassa risoluzione, ma in sede locale sono disponibili ad alta risoluzione.

La pagina dedicata agli avvenimenti raccoglie il calendario delle mostre concluse e annunciate, di cui sarebbe bello poter apprezzare un estratto del catalogo e un'indicazione per le possibili modalità di acqui-

sto da parte dell'utente remoto, che potrebbe trovarsi in qualsiasi luogo del mondo. La guida multimediale di Piero Falchetta alla *Veduta di Venezia* di Jacopo de Barbari è una dimostrazione di editoria elettronica di grande interesse, ed è un peccato che il link sia un po' nascosto dentro alla pagina sul patrimonio. Per una dimostrazione sul contenuto dei cataloghi delle mostre potrebbe essere sufficiente qualcosa di molto più semplice.

Considerato l'apprezzabile sforzo di mantenere uno stile di brevità delle pagine – anche in quelle che forse avrebbero più facilmente indotto nell'errore di una eccessiva prolissità, come le pagine sulla storia della biblioteca, della sede,

del patrimonio – lascia perplessi l'uso frequente dell'annidamento interno alle pagine, con link ad ancora, di contenuti che sarebbero ampiamente degni di pagine autonome, con titoli propri, maggiore evidenza e anche maneggevolezza, soprattutto per chi fosse interessato alla loro stampa. Un esempio per tutti: l'Ufficio manoscritti contiene una vera e propria guida accurata ai fondi e ai loro inventari, che meriterebbe l'onore di una pagina autonoma, anche se non manca il rinvio dalla pagina dei cataloghi. In effetti, l'intera parte dedicata all'organizzazione, con la sua descrizione per uffici, potrebbe forse molto più utilmente essere riveduta in funzione dell'uso dei servizi dal punto di vista del pubblico, conservando, a scopo pratico, la funzione di elencare i responsabili e le loro caselle postali. Inoltre, perché non

mettere in chiaro sotto ciascuna immagine la sua didascalia? In aggiunta al corredo per la massima accessibilità, le didascalie, poste anche accanto alle illustrazioni, avrebbero il merito di completare l'informazione anche nel caso che l'utente adotti l'opzione della stampa delle pagine.

Le risorse in rete raccolgono un breve repertorio di siti utili, mentre la ricca newsletter, il cui ultimo fascicolo risale però a un anno fa, usciva anche in lingua inglese.

Il sito, ottimo nei propositi e nelle potenzialità, ha esiti diseguali nelle varie parti, ma merita sicuramente uno sviluppo esteso, con la medesima attenzione e la capacità che pure dimostra. E sarebbe d'obbligo anche la sua intera traduzione in versione inglese.

[Ultima consultazione: 8 settembre 2002]

Elena Boretti